

TAPPA 3

SEGUIMI!



PER TE ANIMATORE

INTRODUZIONE

Seguimi!

SONO IO CHE PARLO CON TE

La sequela - Commento al Vangelo



INCONTRI

1. CHI STAI SEGUENDO?

2. COMPAGNI DI VIAGGIO

3. UN PASSO DOPO L'ALTRO - *Vivere un'esperienza*

Esperienza di cammino / pellegrinaggio





INTRODUZIONE

Seguimi!

A chi, nella vita, non è stata fatta almeno una volta la domanda: **“Cosa vuoi fare da grande?”**. In quel tempo – “da grande” – che avvertivamo così lontano, erano contenute tutte le speranze di una vita felice e le incognite del futuro. Quel tempo è arrivato. Diventati “grandi”, ci accorgiamo che i sogni sono ancora lontani dall’essere realizzati e **portiamo dentro un’infinità di interrogativi**. Come prendere in mano la nostra vita, darle valore, smettere di vivacchiare, decidere, scoprire e scegliere una meta? Qual è la nostra strada? Quella che fa battere il cuore. Quella che ci fa “sentire a casa”. L’unico “anello” direbbe un appassionato di fantasy, il “mio tesoro”.

Ci sono stagioni della vita in cui le domande ci “martellano” dentro, un po’ come la canzone di Jovanotti *Tanto, tanto, tanto*: **Che stai facendo? Che cosa cerchi? Hai uno scopo? Dove vi trovi? Sei felice? Sei innamorato? E lui/lei ti ama?...**

Nel grande supermercato di idee, opportunità, possibilità offerte ai giovani, **oggi scegliere** è, paradossalmente, **più difficile**; eppure, da certi punti di vista, le decisioni, soprattutto quelle importanti, sono più reali. In passato, dal punto di vista religioso, ma non solo, era quasi automatico fare ciò che facevano tutti: l’essere cristiani era legato per molti all’ambiente, alle sue tradizioni e alla pressione sociale che in esso veniva esercitata. Oggi non è più così: la nostra società è varia, articolata e complessa. In questo contesto le scelte non si compiono per automatismo, ma sono più difficili e rischiose: richiedono maggiore consapevolezza e comportano maggiore fatica.

Il concreto esercizio di libertà necessita di conoscenza, di discernimento, di disponibilità a mettersi in cammino, di capacità di lasciare qualcosa perché se ne è fatta propria un’altra: un processo complesso, che merita di essere guardato più da vicino.

Da dove partire? La canzone di Jovanotti ci suggerisce un passo importante: dobbiamo **imparare a dialogare con le domande, farci interpellare da loro e poi avere il coraggio di rispondere**. Così saranno meno “gigantose” e ci faranno meno paura! In fondo si tratta di ascoltare l’impulso a cercare ciò che davvero ci rende felici. È quello che ci ricorda in continuazione Papa Francesco: **«Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci**, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro».

La **giovinezza** è ricca di promesse e di attese ed è un **tempo favorevole per ascoltare i desideri del cuore**, per **comprendere in che direzione vanno**, che **stabilità hanno, da dove vengono e verso dove ci portano**. Ma non possiamo farlo da soli, abbiamo bisogno di qualcuno che ci faccia da “specchio”, ci ascolti, ci aiuti a concentrarci su quello che è essenziale, a leggere ciò che è più in profondità e ci offra uno “sguardo” esterno su quello che viviamo (scelte, emozioni, relazioni, domande, ecc.) e su come lo affrontiamo. Abbiamo bisogno di una persona che accompagni i nostri passi e ci aiuti a leggere la quotidianità. Guardiamoci intorno, tra le persone che conosciamo, scegliamone una che ci ispiri fiducia e sia saggia (un sacerdote, una suora, un catechista o un educatore adulto), alla quale aprire il cuore e la mente perché ci conosca e, conoscendoci, ci aiuti a scegliere la strada giusta.

Per un buon discernimento è fondamentale anche sentire che non si è soli, ma **apparteniamo ad una comunità**, la nostra comunità parrocchiale... dove possiamo gustare la bellezza dell'incontro con Cristo nei Sacramenti e misurarci concretamente con la gioia e la fatica di vivere il Vangelo insieme ad altri.

Infine, qualunque scelta facciamo non smettiamo mai di parlarne con il Signore, nella preghiera. La relazione con Lui è la roccia ferma sulla quale appoggiarci. La **preghiera è la linfa di ogni nostra scelta e azione**.

Quasi mai Dio si manifesta in avvenimenti eclatanti. **Ascolta il tuo cuore: lì Dio ha nascosto le sue parole**. Il Vangelo è viaggio, via da percorrere, spazio aperto. **Gesù non ha luoghi sicuri dove posare il capo, egli chiama i suoi amici a continui passaggi, esodi, sconfinamenti. Cerca gente viva che apra strade nuove, che non si lasci condizionare dal "già detto, già visto, già sentito e già fatto" e non guardi indietro a sbagli, incoerenze, fallimenti, ma vada avanti, con coraggio e con fiducia**. Come suggeriva don Giacomo Alberione: «Il Signore accende le lampadine in avanti, man mano che si cammina ed occorre. Non le accende tutte, subito all'inizio, quando ancora non occorrono. Non spreca la luce ma la dà sempre a tempo opportuno».



La sequela

Dal Vangelo secondo Luca (9,51-62)

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada". E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Gli replicò: "Lascia che i morti seppeliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio". Un altro disse: "Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia". Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio".

COMMENTO

“Quanto manca?” è la frase tipica di un viaggio che non volevi fare, specialmente se questo viaggio è a piedi. Iniziato contro voglia, magari in compagnia di gente che non hai scelto, verso un luogo dove, ne sei sicuro, ti annoierai. È tutto diverso invece quando si parte senza sapere bene dove, o come, ma si sa con chi si va: allora il viaggio è un’avventura che non finisce mai, fin dal primo momento. E si continua a camminare, a giocare, a cercare, senza chiedersi “quanto manca”.

Se ci pensi un attimo, noi **siamo sempre in viaggio**: dalla nascita in poi, è iniziato un grande viaggio. Fatto di tappe non scelte e di luoghi cercati; di compagnie che hai trovato o subito come di gruppi nei quali hai voluto entrare. **E tutto questo viaggio, che senso ha?** Una domanda che emerge soprattutto davanti a un rifiuto, a un fallimento: il voto a scuola, l’amico che non ti risponde, i tuoi che non ti capiscono, un amore che non va più avanti. Dove trovare la volontà di viaggiare ancora? Forse quello che mi manca è capire dove sto andando. **Se la meta è chiara, anche una caduta si supera. Ma quando si tratta di scegliere... che caos!** È stato così per la scuola, poi per quella squadra... un po’ hanno scelto i miei, un po’ ho lasciato perdere, un po’ non ci penso, ma alla fine non mi sento contento del tutto.

Gesù è in viaggio: Dio cammina come noi, cioè vive la nostra vita, fatta di scelte, di bivi, di rifiuti. Sceglie una meta: Gerusalemme. La città delle promesse di Dio per il popolo di Israele. La città della morte e della risurrezione. Sceglie. Anche per lui non è stato facile arrivare a questa decisione, maturata lungo le strade della Palestina. Sceglie questa strada, perché è coerente con la sua volontà: dare fiducia, stare dalla nostra parte, non abbandonare mai.

La sua scelta non è nata a caso: sa che lui per primo è scelto e degno di fiducia, da un Dio che lo chiama “Figlio amato”. **Nelle strade della storia, Gesù porta l’amicizia fedele di Dio**: d’ora in poi ogni uomo e ogni donna non viaggiano più da soli. “E se io rifiuto Dio?”. Guarda a cosa è successo ai samaritani: da sempre ritenuti nemici del popolo di Israele, rifiutano Gesù, anche se lui non ha colpe. Mentre i suoi discepoli vogliono uccidere – e quindi non capiscono niente del viaggio di Gesù, verso la città dove mostra il perdono, non la vendetta – lui non rifiuta, anzi. Avrò racconti bellissimi con protagonisti proprio i samaritani!

Quel viaggio di Gesù ha affascinato e affascina ancora tante persone: un viaggio che è una scelta, la scelta di amare. Come allora anche oggi tanti chiedono: **“Come posso viaggiare con te, vivere come te, camminare con te?”**. Le risposte che Gesù dà sembrano dure, ma in realtà sono liberanti: libertà dal tuo passato, dai condizionamenti dei tuoi, dal peso di regole solo umane. Dio ti rende leggero nel viaggio.

Qual è la prossima scelta che ti sta davanti? Anche se sembra piccola agli altri, per te è importante e così per Dio. Perché, prima di prenderla, non provi a confrontarti insieme a qualcuno, davanti a una pagina di vangelo? **“Cosa farebbe Gesù al mio posto?”** ecco la password per scegliere bene, secondo papa Francesco. Prova a inserire questa password nelle tue scelte: non si tratta di fare cose straordinarie, ma di stare dentro le scelte quotidiane con la compagnia di Gesù, con la sua scelta. **Lui è il primo che ha scelto la tua vita, che ti dà fiducia**. E non si ferma davanti a nessun rifiuto. Per questo la sua scelta dà forza e sostegno a tante scelte di amore, di libertà, di fiducia.





INCONTRO 1



Chi stai seguendo?

INTRODUZIONE

Si guarda assieme ai ragazzi il video tratto dal lungometraggio animato "Il Re Leone" (Disney, 1994)

<https://www.youtube.com/watch?v=JA22GyZDda8>



Dopo aver visto il filmato, si apre la discussione, seguendo questa traccia e lasciando liberi i ragazzi di condividere ciò che pensano oppure di appuntarlo su un foglietto che rimarrà a loro.

1. Incontro con Rafiki. Nella nostra vita possono avvenire degli incontri con persone, situazioni, esperienze, ... che ci scardinano dalle nostre certezze e ci fanno dire: **"chi sei tu?"** La nostra identità sicura, o quello che pensavamo che fosse, lascia spazio ad una gran confusione davanti a questo incontro. Quando ci è capitato di vivere questi momenti? *Chi sono i "nostri" Rafiki?*
2. "Sei il figlio di Mufasa!". Accanto alla domanda "chi sei tu?" rivolta all'altro, inizio a chiedermi e a scoprire l'interrogativo **"chi sono io?"**, cioè una domanda forte di senso attorno alla mia identità. L'incontro con l'altro può portarmi a un percorso di scoperta di questa identità! Un cammino non facile perché mi porta ad attraversare la "foresta" delle mie paure e incertezze. *Quali paure mi abitano e mi tengono distante dal sapere ciò che sono veramente?*
3. "Shhhh... vieni qui a guardare!". C'è bisogno di silenzio, e un momento per guardarsi dentro. All'inizio non appare che la propria immagine riflessa, ma guardando con attenzione ne posso scorgere i tratti che mi parlano del Padre, e della volontà e desiderio che Lui ha per me.
4. "Ricordati chi sei: tu sei mio Figlio!". Riconoscere il Padre consente di riconoscersi Figli (la mia identità sta nel riconoscermi Figlio del Padre, perché Amato). *Hai mai pensato a Dio come padre, e a te come figlio?*



VANGELO E RIFLESSIONE (Lc 9,57-62)

Il riconoscersi Figlio di Dio padre implica un cammino di sequela, una missione. In questo passo del Vangelo vediamo come le paure diventano evidenti e come possono condizionare la vita e le scelte di cammino. Lo leggiamo insieme:

“Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

Si invitano i ragazzi ad un confronto a partire da queste domande:

- Cosa mi attira, o cosa mi incuriosisce, cosa non mi piace, non capisco, non condivido, oppure apprezzo di questo Vangelo? Se dovessi sottolineare una parola o una frase, quale prenderei?
- Cosa penso di ciò che Gesù fa o dice? Cosa mi viene da dire o da pensare, guardando ai sentimenti che prova? Insomma... che tipo è? Cosa scopro di lui in questo brano?
- Come risponde Gesù a chi desidera seguirlo?

Si può notare che chi desidera seguire Gesù, in realtà si trova a vivere dei **condizionamenti** che lo bloccano e che non gli permettono di accogliere in libertà la sequela proposta da Gesù: la paura data dalla mancanza di sicurezze, il fare altre cose all'apparenza altrettanto buone, e il porre davanti altri affetti alla scelta di seguire Gesù.

In ogni scelta che compiamo, tutti siamo condizionati: l'importante è capirlo e mettere a fuoco cosa ci condiziona... L'invito di Gesù è un invito alla libertà, a scegliere di seguire la sua strada con coraggio. **Possiamo scegliere da cosa farci condizionare!** È come individuare i fari che guidano le scelte: Gesù può essere un aiuto in questo?

ATTIVITÀ TEMATICA

Ascoltiamo assieme la canzone di Jovanotti "La linea d'ombra" (1997), ispirata dalla lettura del romanzo di Joseph Conrad "La linea d'ombra" (1917). Di fronte ad una scelta, a "un incarico di responsabilità" come dice la canzone, tutti ci troviamo dentro i condizionamenti, le indecisioni, le consapevolezze, i ricordi, le paure. C'è un carico "segreto ed importante" da portare, con una "nave" che deve solcare i mari della vita!

In allegato trovi il testo della canzone.
<https://www.youtube.com/watch?v=8vvkhAVskE8>



Dopo l'ascolto della canzone, si apre il confronto, guidato da queste riflessioni:

- **Cosa mi ha colpito** di questa canzone? Cos'è per me oggi "un incarico di responsabilità" che vedo davanti a me? Cos'è la "nave"? E il "carico" da portare?
- Immagina di dover partire anche tu per un lungo viaggio verso un posto dove non c'è NULLA, e di non poter più tornare indietro. **Cosa porto con me? Cosa mi è indispensabile?** Scrivi su un foglio una lista di 10 cose (o 12, o 20, a discrezione dell'animatore) per te indispensabili. Possono essere qualsiasi cosa, astratta o concreta, a tuo piacere.
- Una volta che ognuno ha terminato la lista, si chiede ai ragazzi di eliminare una di queste cose, tenendo l'altra, a due a due. Alla fine dovranno rimanerne solo due.
- Cosa ho tenuto alla fine di davvero indispensabile? E soprattutto **come ho fatto a scegliere?** Cosa ho messo in gioco nello scegliere, da cosa mi sono fatto condizionare? Ricorda che scegliamo sempre in base a dei condizionamenti, possono essere positivi!
Nella canzone, entrano in gioco dei condizionamenti: le parole del padre, la paura del futuro, le letture, il vangelo, gli astri... Metterli a fuoco può servire per aprire la discussione!

Se l'animatore lo ritiene opportuno, si può aprire il confronto di gruppo; diversamente ogni ragazzo custodisce le proprie riflessioni.

CHIUSURA

Si legge insieme questa frase di Nelson Mandela; la si può consegnare ai ragazzi su un foglietto.
"Possano le tue scelte riflettere le tue speranze, non le tue paure." (Nelson Mandela)



ALLEGATI

La linea d'ombra di Lorenzo Jovanotti (testo)

La linea d'ombra, la nebbia che io vedo a me davanti,
per la prima volta nella vita mia mi trovo
a saper quello che lascio e a non saper immaginar quello che trovo.
Mi offrono un incarico di responsabilità:
portare questa nave verso una rotta che nessuno sa.
E' la mia età a mezz'aria,
in questa condizione di stabilità precaria.
Ipnotizzato dalle pale di un ventilatore sul soffitto,
mi giro e mi rigiro sul mio letto;
mi muovo col passo pesante in questa stanza umida,
di un porto che non ricordo il nome.
Il fondo del caffè confonde il dove e il come
e per la prima volta so cos'è la nostalgia, la commozione
nel mio bagaglio: panni sporchi di navigazione
per ogni strappo, un porto per ogni porto, in testa una canzone.
E' dolce stare in mare quando son gli altri a far la direzione,
senza preoccupazione,
soltanto fare ciò che c'è da fare
e cullati dall'onda notturna sognare la mamma... il mare.



Mi offrono un incarico di responsabilità,
mi hanno detto che una nave c'ha bisogno di un comandante;
mi hanno detto che la paga è interessante
e che il carico è segreto ed importante
il pensiero della responsabilità si è fatto grosso,
è come dover saltare al di là di un fosso,
che mi divide dai tempi spensierati di un passato che è passato,
saltare verso il tempo indefinito dell'essere adulto.
di fronte a me la nebbia mi nasconde la risposta alla mia paura:
cosa sarò? dove mi condurrà la mia natura?
La faccia di mio padre prende forma sullo specchio,
lui giovane io vecchio,
le sue parole che rimbombano dentro al mio orecchio:
"la vita non è facile, ci vuole sacrificio,
un giorno te ne accorgerai e mi dirai se ho ragione".
Arriva il giorno in cui bisogna prendere una decisione
e adesso è questo giorno di monzone,
col vento che non ha una direzione,
guardando il cielo un senso di oppressione.
Ma è la mia età,
dove si guarda come si era
e non si sa dove si va, cosa si sarà,
che responsabilità si hanno nei confronti degli esseri umani che ti vivono accanto.
E attraverso questo vetro vedo il mondo come una scacchiera,
dove ogni mossa che io faccio può cambiare la partita intera
ed ho paura di essere mangiato ed ho paura pure di mangiare.
Mi perdo nelle letture, i libri dello zen ed il vangelo
l'astrologia che mi racconta il cielo.
Galleggio alla ricerca di un me stesso con il quale poter dialogare,
ma questa linea d'ombra non me la fa incontrare.
Mi offrono un incarico di responsabilità,
non so cos'è il coraggio, se prendere e mollare tutto
se scegliere la fuga od affrontare questa realtà difficile da interpretare
ma bella da esplorare.
Provare a immaginare come sarò quando avrò attraversato il mare,
portato questo carico importante a destinazione,
dove sarò al riparo dal prossimo monzone...
Mi offrono un incarico di responsabilità,
domani andrò giù al porto e gli dirò che sono pronto a partire,
getterò i bagagli in mare, studierò le carte
e aspetterò di sapere per dove si parte, quando si parte
e quando passerà il monzone. Dirò: "Levate l'ancora
diritta avanti tutta: questa è la rotta, questa è la direzione,
questa è la decisione"





INCONTRO

2

Compagni di viaggio

I ragazzi riflettono sull'importanza di avere dei compagni di viaggio che camminano insieme a loro sulle strade della vita: sono amici, ma anche persone più "esperte della strada" che possono condividere indicazioni preziose sul cammino.

INTRODUZIONE

Lavoro personale. Si distribuisce ai ragazzi il disegno delle strade (allegato 1) e si chiede loro di colorare, tra le tante strade, quella che in questo momento sentono più corrispondente alla loro vita. Possono anche aggiungere al disegno il mezzo con cui stanno viaggiando (auto, aereo, piedi,...) e soprattutto sono invitati a scrivere/disegnare le persone che stanno camminando con loro.

Durante questa attività, può creare atmosfera ascoltare la canzone *Buon viaggio* di Cesare Cremonini. Terminato il lavoro, chi vuole può condividere quanto emerso.

<https://www.youtube.com/watch?v=1pRPXIC4Vtk>



VANGELO E RIFLESSIONE (Lc 9,51-62)

Si legge insieme il vangelo, invitando i ragazzi a pensare al cammino di Gesù e alle persone con cui cammina e che incontra lungo la strada.



Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per prepararli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada". E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Gli replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio". Un altro disse: "Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia". Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio".

47



L'incontro col Vangelo può essere guidato da alcune domande:

- Cosa mi attira, o cosa mi incuriosisce, cosa non mi piace, non capisco, non condivido, oppure ap
prezzo di questo Vangelo?
- Se dovessi sottolineare una parola o una frase, quale prenderei?
- Riesco ad immedesimarmi in uno dei personaggi, che può descrivere una delle mie possibili reazioni
davanti a Dio?
- Cosa penso di ciò che Gesù fa o dice? Cosa mi viene da dire o da pensare, guardando ai sentimenti
che prova? Insomma... **Chi è Gesù? Cosa scopro di lui in questo brano?**
Cosa scopro di Gesù rispetto al cammino, alla strada? **Il suo viaggio ha una destinazione? Cosa lo
guida? Chi sono i suoi compagni di viaggio?**

*Il viaggio di Gesù ha una meta, Gerusalemme: è la città della sua morte e resurrezione. Gesù ha scelto
la strada e prosegue, con dei compagni di viaggio che non sempre capiscono, ma che non smettono
di camminare insieme a lui. Per strada incontra persone che desiderano seguirlo, e a loro indica una
direzione: è la strada del coraggio. È il coraggio di fidarsi di chi ci ama e di chi, in nome dell'amore,
vuole il nostro bene. Cosa guida Gesù? La certezza che Dio lo ama, la convinzione che la sua strada è
la strada per la salvezza dell'uomo.*

ATTIVITA' TEMATICA

Sulle strade della vita, sulla nostra strada, non siamo soli... l'abbiamo messo a fuoco nell'attività
iniziale: abbiamo dei compagni di viaggio, degli amici che camminano con noi, incontriamo perso-
ne nuove che fanno un tratto insieme a noi e poi magari cambiano strada... Tra le persone che cam-
minano con noi, alcune sono quasi dei "navigatori satellitare", ossia ci indicano una direzione e ci
aiutano a camminare.

1. Si consegna ai ragazzi un *navigatore satellitare* (allegato 2) che riporta la domanda: **il mio navigato-
re è?** Si invitano i ragazzi a rispondere personalmente alla domanda scrivendo quali sono le persone
che li aiutano a camminare (fratelli, amici, nonni, educatori, ... persone significative) e ad esplicitare
le loro caratteristiche (come mi aiutano? Cosa fanno per me? Perché sono una guida?)
2. Si invitano i ragazzi a riflettere che **anche Gesù è un prezioso compagno di viaggio**. Lui, più di tutti,
conosce bene le strade e cammina insieme a noi. Vale la pena aggiungere il suo nome sul "naviga-
tore" e, almeno, una sua caratteristica.

(fonte: Campi Se vuoi, "Ricco di misericordia"... ricchi di grazie!)

CHIUSURA

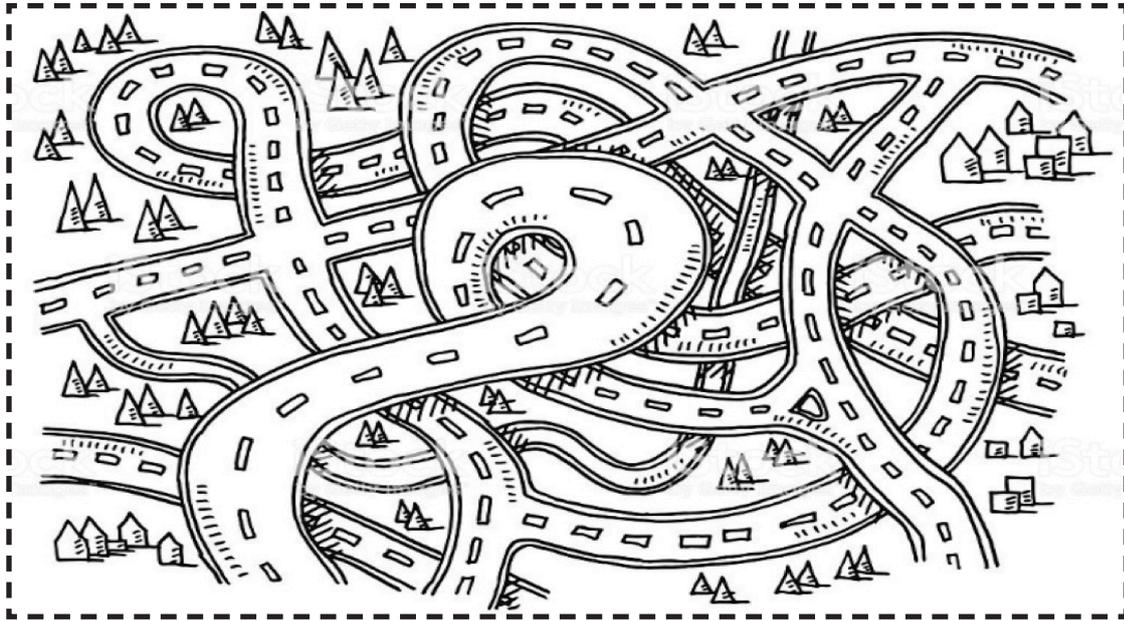
In chiusura, si ascolta la canzone *Buon viaggio* di Cesare Cremonini, facendo attenzione al testo (alle-
gato 3). Il ritornello ripete *Share the love*, **Condividi l'amore**. Il viaggio, qualunque viaggio, ha senso se
si condivide la strada, se si condivide l'amore. Chi ci fa da navigatore, lo fa per amore!

Materiali necessari per questo incontro: fotocopie in allegato (una per ragazzo), matite colorate





Allegato 1



Allegato 2



Allegato 3

Buon viaggio di Cesare Cremonini (testo)

Buon viaggio
Che sia un'andata o un ritorno
Che sia una vita o solo un giorno
Che sia per sempre o un secondo
L'incanto sarà godersi un po' la strada
Amore mio comunque vada
Fai le valigie e chiudi le luci di casa

Coraggio lasciare tutto indietro e andare
Partire per ricominciare
Che non c'è niente di più vero
Di un miraggio
E per quanta strada ancora c'è da fare
Amerai il finale

Share the love, share the love...

Chi ha detto che tutto quello che cerchiamo
Non è sul palmo di una mano
E che le stelle puoi guardarle solo da lontano
Ti aspetto dove la mia città scompare
E l'orizzonte è verticale
Ma nelle foto hai gli occhi rossi e vieni male

Coraggio lasciare tutto indietro e andare
Partire per ricominciare
Che se ci pensi siamo solo di passaggio
E per quanta strada ancora c'è da fare
Amerai il finale

Share the love, share the love...

In mondo è solo un mare di parole
E come un pesce puoi nuotare
Solamente quando le onde sono buone
E per quanto sia difficile spiegare
Non è importante dove, conta solamente andare
Comunque vada per quanta strada ancora c'è da fare

Share the love, share the love...



Buon viaggio
Che sia un'andata o un ritorno
Che sia una vita o solo un giorno
Share the love, share the love
Share the love, share the love
E siamo solo di passaggio
Voglio godermi un po' la strada
Amore mio comunque vada
Share the love, share the love
Share the love, share the love
Buon viaggio





INCONTRO

3

Un passo dopo l'altro

OBIETTIVO

“Mentre camminavano per la strada...” – sperimentare un breve cammino insieme, sulla stessa strada, aprendo le porte alla spiritualità. Viene offerta una traccia, da personalizzare e adattare sulla base del gruppo a cui l'esperienza viene proposta... C'è spazio per la fantasia!

VANGELO DI RIFERIMENTO (Lc 9,51-62)

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: “Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?”. Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: “Ti seguirò dovunque tu vada”. E Gesù gli rispose: “Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo”. A un altro disse: “Seguimi”. E costui rispose: “Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre”. Gli replicò: “Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio”. Un altro disse: “Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia”. Ma Gesù gli rispose: “Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio”.

INDICAZIONI LOGISTICHE

- 1) Scegliere una **meta alla portata di tutti** – l'ideale sarebbe un sentiero (anche breve!) raggiungibile con i mezzi, e che porti possibilmente a una cima, anche bassa, nelle vicinanze, o comunque a un'apertura panoramica, o a una piccola chiesetta, o ancora a una croce solitaria... insomma: il **luogo di arrivo dovrebbe essere il più possibile suggestivo.**
- 2) Consigliare sempre un abbigliamento comodo, un adeguato spuntino da consumare insieme e dell'acqua da bere.
- 3) Non spaventarsi se quel giorno ci sono un po' di nuvole: se il cammino/pellegrinaggio è breve, e non si raggiungono quote pericolose, anche camminare sotto la pioggia ha un suo fascino particolare!

- 4) Mentre si cammina, cercare di **tenere il gruppo più unito possibile**; evitare le fughe in avanti di chi si sente più spavaldo e atletico, e invitare invece ad accordare il passo tra ognuno. Concordate di fare una o due **pause**, tutti insieme, e non continue interruzioni.
- 5) Provate prima il sentiero se non lo conoscete per nulla!

INDICAZIONI OPERATIVE

- a. Preparate il gruppo informandolo che non sta per fare una passeggiata spensierata né una gara; sarà fondamentale che **ognuno si metta in gioco**, cercando di proporre le proprie idee e i propri pensieri.
- b. Prima di partire, mettetevi in cerchio e leggete il brano del **Vangelo** in questione, riprendendo il tema dell'**andare per strada con Gesù**, del **mettersi in cammino**, della **sequela**.
- c. Pensate ad alcune **domande** che potreste affidare alla partenza del cammino/pellegrinaggio secondo diverse tipologie:
 - ✓ A ognuno, per rifletterci in silenzio per una parte di cammino (si potrebbe poi pensare ad una condivisione generale durante una delle tappe, oppure, dopo la tappa in solitaria, affiancare uno del gruppo e discuterne insieme...).
 - ✓ A coppie o a terzetti, per confrontarsi insieme e poi poterle condividere nelle tappe che deciderete di fare lungo il cammino.
 - ✓ In gruppo, gestendo la riflessione.
- d. Non fate più di 2 o 3 tappe, altrimenti i tempi si allungherebbero troppo!
- e. Cercate di far mantenere il più possibile il **silenzio** quando è il momento, e fate attenzione che tutti si **ascoltino** durante le condivisioni!
- f. Pensate poi ad un **momento conclusivo**, nel quale condividere in generale alcune riflessioni o anche semplicemente le impressioni positive o negative dell'attività; scegliete una preghiera da recitare assieme e – se il gruppo lo consente – chiudete con dei canti possibilmente a tema!

POSSIBILI SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Anche la tua vita è come una specie di sentiero; non esistono però cartelli di indicazioni! Spesso dunque ci si sente soli; Gesù però, come in questo brano del Vangelo, è sempre in viaggio, sempre in cammino insieme ai suoi amici: **lo senti anche al tuo fianco? Hai mai pensato che potrebbe essere proprio lì, mentre tu pensi di essere da solo?**
- “Seguimi”: Gesù lo dice anche a te, oggi. Ci hai mai pensato? **Cosa vuol dire seguire Gesù secondo te?**
- “Mentre andavano per la strada...”: tantissime vicende di Gesù si svolgono sulla strada, in cammino. Perché secondo te? Cosa e chi si incontra sulla strada? **Hai mai pensato di poter incontrare o di aver già incontrato Gesù, lungo la tua strada?**



Suggerimento di **preghiera**

A tutti i cercatori del tuo volto,
mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto,
vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare
cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati
sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno
che sei tu ad andare con loro,
tu che li rendi inquieti
e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro:
con loro fermati poiché si fa sera
e la notte è buia e lunga, Signore.

David Maria Turoldo

